

La voce dei poeti è eterna

È uscito per le "Edizioni del Cenacolo", con la copertina illustrata dalla pittrice-poetessa genovese Milly Coda, un libretto - esile, ma ricco di significati - dal titolo "Quando muore un poeta". Si tratta di un componimento funebre, elegantemente delicato e intensamente suggestivo, a cura della poetessa, saggista e traduttrice Piera Bruno (nella foto), piemontese di nascita, genovese d'adozione e, oltre che docente all'Università di Ankara, già Presidente dell'Istituto "Casaregis" di San Pier d'Arena. Nella breve "Presentazione" la nota autrice afferma: "In un'epoca come la nostra che censura la morte e nega la condizione di evento - evento che non solo non può essere diviso dalla vita ma che le dà un significato, la morte di un poeta ci sgomenta". E della profonda verità di questo accadimento, tutti noi genovesi siamo stati partecipi testimoni oculari per la recente morte di Edoardo Sanguineti, la cui scomparsa ha coinvolto (e sconvolto) l'intera città e l'Italia tutta. Nella composizione di quest'opera Piera Bruno ha dato vita e ha dedicato il suo epicedio a tredici voci poetiche italiane, greche e turche: Aldo Capasso, Alessandra Capocaccia, Alexandra Koussios, Gianni G.B. Dagnino, Melih C. Anday, Italo Rossi, Aldo G.B. Rossi, Attila Ilhan, Margherita Faustini, Sirio Guerrieri, Edoardo Guglielmino, Liliana Cusin e Vico Faggi. Sono state tutte rilevanti ed espressive voci poetiche: per la nostra città, per la loro nazione e per il mondo intero. Poiché, pur impalpabili e imponderabili, le loro voci e le loro parole ci restano e restano radicate nelle nostre menti e impresse nei nostri cuori: noi possiamo leggerle e rileggerle, meditarle e rimeditarle, cogliendo dei loro messaggi tutto la fragranza e tutto il sapore di armonia e di eternità. Grazie ai loro versi, i poeti - pur assenti - continuano, nel loro sidereo cammino, ad essere al nostro fianco come fedeli e rassicuranti compagni di viaggio, sostenendoci, quaggiù, nel nostro viaggio terreno e non cessando d'essere per noi "maestri di verità". I densi pensieri d'apertura di Melih C. Anday ("Metà della natura è velocità. L'altra/ Metà è morte", uno d'essi) sono accompagnati dalla composizione di Piera Bruno, "Quando muore un poeta", che è fulcro e dà senso e titolo alla presente opera. Generando, quindi, una sorta di plurilingue canto universale, seguono ad essa tre versioni: in turco, "Ne zaman bir sair ölse", della studiosa Süheyla Öncel, italianista dell'Università di Ankara; in francese, "Quand un poète meurt", del poeta e traduttore Ali Aktogu e in inglese, "Whenever a poet dies", del sottoscritto.



Benito Poggio

Palcoscenici della lirica

Il sipario strappato

Prendendo a prestito il titolo del celebre film di Alfred Hitchcock, con molta tristezza nel cuore, proviamo a dire la nostra sulla vicenda del Teatro Carlo Felice. Premesso che avremmo preferito scrivere (come del resto abbiamo sempre fatto) di spettacoli e delle emozioni a loro correlate, non possiamo non prendere atto della disperata situazione in cui versa questo "salotto buono della città" alle soglie del suo ventesimo compleanno. Era infatti la sera del 18 ottobre 1991 quando, atteso da cinquant'anni, il Teatro veniva restituito alla città ed il sipario si apriva su "Il Trovatore" di Giuseppe Verdi, mentre su un megaschermo, collocato dalla RAI in piazza De Ferrari, veniva proiettata una sintesi della serata. Importantissimo evento per una città che a breve (1994) sarebbe stata designata come "Città Europea della Cultura", col passare degli anni, gradatamente, quella che avrebbe dovuto rappresentare una immensa risorsa per la città, diventava sempre di più un problema. Splendida struttura, all'avanguardia tecnologicamente ancora oggi, il Teatro Carlo Felice, con i suoi duemila posti, forse troppi in una città di nemmeno seicentomila abitanti, nonostante spettacoli quasi sempre proiettati verso l'eccellenza, ma dai costi notevolmente elevati, iniziava inconsciamente un notevole accumulo di deficit, risanato, ogni anno, paternamente da uno Stato, forse a quei tempi maggiormente interessato al patrimonio culturale del paese. Seguiva col tempo, un progressivo disimpegno (quasi disinteresse) dei vari governi centrali e neppure la

trasformazione in Fondazione supportata da vari sponsor, alleviava le pene economiche del Teatro, sempre però supportato, con notevoli sacrifici, dalle istituzioni locali. Neppure un poco onorevole commissariamento durato due anni, riusciva a migliorare le cose, fino ad arrivare ai giorni nostri con un deficit che supera i dodici milioni di euro, senza un soldo in cassa per pagare gli stipendi di settembre ai 300 dipendenti, con sponsor giustamente diffidenti e timorosi di fronte ad una conflittualità interna oltre ogni limite. In tali condizioni risulta tragicamente logico non poter parlare di programmazione della stagione, con relativa mancanza di rispetto nei confronti dei numerosi abbonati che, a suo tempo, diedero fiducia (e moneta) al Teatro. Oggi sarebbe troppo facile e vile "lanciare il cane a leonmorente", cercando a tutti i costi un capro espiatorio per tale situazione: in vent'anni vi deve essere stato un concorso di colpe coinvolgente molteplici componenti; adesso resta solo da decidere se ogni tassello di questo complicatissimo puzzle sia disposto a fare la propria parte, magari rivedendo posizioni che forse, ai giorni nostri, è ormai un lusso cercare di mantenere, contribuendo così alla salvaguardia del posto di lavoro, diventando principali protagonisti della ricollocazione del loro (nostro...) Teatro, nella posizione ad esso più consona, permettendo così di poter riaprire quel sipario che ad oggi, appare irrimediabilmente strappato.

Gianni Bartalini

La Liguria nella nuova stagione calcistica

Molte le squadre liguri che parteciperanno alla Lega 1 e 2. Nella Lega 1 è arrivata la squadra dello Spezia, mentre nella Lega Pro 2 troviamo il Savona neo promosso e le ripescate Virtus Entella e Sanremese. Nel nazionale dilettanti retrocessa la Sestrese sono ai nastri di partenza il Borgorosso di Arenzano che anche quest'anno disputerà le gare interne al Chittona di Vado Ligure, la Sarzanese, la Lavagnese, e il Chiavari. Nel campionato di Eccellenza troviamo il Ponte X, la Bolzanetese e la Sestrese con chiare ambizioni di promozione immediata. Nel campionato di Promozione girone A approdano la Pegliese e la Praese che troveranno Sampierdarenese, Varazze e Carcarese come possibili pretendenti alla promozione, nel girone B troviamo il Baiardo e la Fo.Ce.Vara.

Noi della redazione del Gazzettino Sampierdarenese seguiremo tutte le vicende dei vari campionati per poter dare ai nostri lettori notizie, informazioni e commenti in merito.

Formuliamo i nostri migliori auguri a tutte le società che partecipano ai vari campionati per dare onore alla nostra Liguria.

Ciro Rinaldi

La Generale Pompe Funebri, dal 1967 al servizio dei genovesi, è diventata azienda leader nel settore distinguendosi per l'elevato livello di qualità, competenza, serietà, affidabilità e riservatezza affrontando in oltre 40 anni di attività un percorso di costante rinnovo e crescita finalizzato alla ricerca della massima soddisfazione del cliente.

Oltre ai trasporti in tutto il mondo, ai servizi di cremazione, alla consulenza cimiteriale, l'azienda con il supporto di un'organizzazione professionale di cento dipendenti è in grado di offrire la soluzione sempre più adeguata ad ogni esigenza con la garanzia di un rapporto serio particolarmente attento alla cura dell'aspetto umano connesso a questo delicato settore.

la generale pompe funebri spa



010.41.42.41



servizio continuato notturno e festivo

Via Carpaneto, 13 r

Tel. 010.41.42.41

Via Sampierdarena, 197 r.

tel. 010.64.51.789

Corso Magellano, 52 r.

tel. 010.64.69.413

www.lageneralepompefunebri.com

info@lageneralepompefunebri.com

La Generale Pompe Funebri significa:

- Un autoparco composto da oltre 30 automezzi dell'ultima generazione
- Mercedes e Blue Limousine in vinile
- Autovetture di supporto ed accompagnamento.
- Personale necroforo addetto alla cerimonia funebre in divisa blu.
- Un'ampia gamma di cofani di qualità certificata e di legno pregiato.
- Una scelta accurata di cofani per la cremazione.
- Urne cinerarie in mogano o radica, metallo e acciaio inox.
- Allestimento di camere ardenti e addobbi floreali di alta qualità
- Annunci su tutti i quotidiani nazionali
- Stampa e affissione di manifesti funebri
- Biglietti di ringraziamento personalizzati.
- Consulenza e assistenza cimiteriale
- Assistenza all'affido delle ceneri.
- Consulenza ed assistenza alla dispersione delle ceneri
- Possibilità di pagamento dilazionati e inoltre

La Previdenza Funeraria con l'innovativa e moderna formula "VOLONTÀ SERENA" che consente, mediante la stipula di una polizza assicurativa con il Lloyd Italo (divisione Toro Assicurazioni) di concordare preventivamente le modalità dell'intero servizio funebre sollevando i propri cari da ogni incombenza con la garanzia dell'operato di un'azienda leader del settore affinché tutto sia semplice in un momento difficile...



Numero Verde
800.721.999